

Dalla Gis di Pedrengo sei computer portatili per i malati di distrofia



I sei computer portatili donati ai malati di distrofia muscolare

Il progetto

L'azienda ha supportato la sezione bergamasca Uildm. Dato anche un maxi-schermo

Utilizzare la tecnologia per migliorare la vita delle persone con disabilità, studiando delle strategie e dei dispositivi per semplificarne la quotidianità. È il senso di «Le molte forme del sostegno», un progetto della sezione bergamasca di Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare): l'obiettivo è stato raggiunto grande alla partecipazione dell'azienda Gis di Pedren-

go (Gestione impianti speciali - impianti di sicurezza), che ha donato all'associazione sei computer ed un maxi-schermo. «Vogliamo aumentare le possibilità di dialogo e consentire, anche a chi non può spostarsi della propria abitazione, di mantenere costantemente delle relazioni e di ricevere supporto: anche per le persone con disabilità la tecnologia è un mezzo per gestire in piena autonomia la propria vita - ha spiegato Edvige Invernici, responsabile delle Politiche sociali di Uildm Bergamo -. Nella nostra sede di Monterosso rimarranno un computer ed il ma-

xischermo. Gli altri dispositivi sono stati destinati ad altrettante persone con distrofia muscolare, che abitano, rispettivamente, a Ghisalba, Martinengo, Trescore Balneario, Dalmine e Miasano». «Il computer si è rivelato un aiuto fondamentale in tempo di pandemia, sono felice di poterne avere uno», ha raccontato Raniero Giavarini, beneficiario del progetto. «Ho collaborato con Gis per l'acquisto del materiale - ha aggiunto Daniele Spreafico, volontario di Uildm e tecnico informatico presso il Gruppo Sesaab -: sono computer semplici e non disorientati, seppur completi nelle loro funzioni. In dotazione ci sono anche cuffie e microfoni più sensibili della media, proprio per agevolare le persone che utilizzeranno i pc».

La collaborazione tra Gis e Uildm è storica. «Lo scorso Natale ci siamo detti che volevamo fare qualcosa di ancora più concreto - ha detto Antonio Dullia, amministratore delegato di Gis -: quando è emersa la difficoltà, da parte di Uildm, di dare sostegno alle persona a casa, ci siamo attivati con grande entusiasmo». «Sposiamo la volontà e la necessità di inclusione promosse da Uildm - ha commentato Paolo Polimeno, presidente di Gis -: sono concetti determinanti per la nostra azienda». «Ci siamo innamorati del progetto - ha concluso Luca Beretta, direttore tecnico di Gis -: la nostra azienda ha sempre cercato di appoggiare le varie realtà associative del territorio».

Davide Amato

